

Ammmissione

Il Cortina calcio (seconda categoria) ha subito la squalifica del campo per una giornata per insulti razzisti rivolti da una parte del pubblico ad un giocatore senegalese della Cimoese, Nadi El Mahdi. Il presidente del Cortina, Casanova, ha accettato come giusta la squalifica



Calcio 12,15 SportItalia



Nuoto 14,00 SkySport2

INTV

■ 08,30 Eurosport
Camp. mond. Curling
■ 09,30 SportItalia
Calcio, camp. paulista
■ 11,15 SkySport1
Basket
■ 12,15 SportItalia
Calcio, camp. portog.
■ 13,00 SportItalia
Studio Sport
■ 13,30 Italia1
Moto, qualif. 125 e 250
■ 14,00 SkySport1
Sport Time

■ 14,00 SkySport2
Nuoto, camp. Mondiali
■ 15,30 Eurosport
Ciclismo, G. Paesi Baschi
■ 15,35 SkySport2
Volley, Montichiari-Cuneo
■ 17,15 SkySport2
Aerobic, Oz Style
■ 18,30 Eurosport
Calcio, Champions (r)
■ 19,00 SkySport1
Sport Time
■ 20,00 SkySport1
Calcio, Mondo gol

Juventus e Inter, una crisi senza parole

Per i bianconeri il silenzio stampa. Per i nerazzurri parla Moratti: «Non ci sono più punti fermi»

di Massimo De Marzi

SONO STATE LE DUE BOCCIAE d'Europa. Ma se per l'Inter il fiasco di Villarreal ha significato l'ennesima delusione di una collana infinita, la Juve si potrà consolare a breve col 29° scudetto. Anche se il «viziato pubblico del Delle Alpi» (per usare le parole di Franco

Carraro) ha digerito malissimo l'eliminazione ad opera dell'Arsenal. Massimo Moratti ieri ha preso la parola, lasciando intendere di essere pronto a mollare. «Punti fermi? Vediamo se ci sono, a partire dal sottoscritto. Vediamo se c'è ancora la voglia di crederci e di andare avanti». Due anni e mezzo fa, di fronte alle difficoltà e alle contestazioni, aveva deciso di fare un passo indietro, abbandonando la presidenza, ceduta a Facchetti. Con l'arrivo in panchina di Mancini sembrava poter nascere il progetto di una Grande Inter e invece ancora sconfitte e umiliazioni, come quella contro il Villarreal, «una cosa inaspettata», ha aggiunto Moratti, che poi ha preso le difese del tecnico. «Mancini è stato tradito dai giocatori. E hanno ragione i tifosi ad arrabbiarsi: hanno fatto centinaia di chilometri e poi hanno visto quello che è successo». Mancini, mentre si addensano nubi sul suo futuro (si parla di Mourinho, Wenger o Prandelli, nonostante le dichiarazioni di Moratti), ha ribadito di non voler gettare la spugna: «Dobbiamo fare bene sino in fondo. Ci tenevo a scusarmi con la società e i tifosi per la partita di martedì: non ho intenzione di mollare». Così l'Inter prepara l'ennesima rifondazione. Con Recoba e Adriano in partenza. Per la Juve, invece, una tifoseria dal palato fine, col quarto scudetto negli ultimi cinque anni in dirittura d'arrivo, non si emoziona più per i successi in campionato. Il pubblico bianconero si aspettava un trionfo europeo e di fronte alla magra ha

contestato tutti. Mentre la società si è sentita tradita. «Ci è dispiaciuto per l'aggressione verbale alla quale è stata sottoposta la squadra. A questa Juve, che in campionato è a +9 sul Milan, si può dire tutto meno che non abbia tirato fuori le palle», ha detto Moggi. E così è stato deciso il silenzio stampa che, verosimilmente, sarà interrotto solo a scudetto conquistato. Come era capitato l'anno scorso. Intanto si annuncia una nuova contestazione della curva Scirea domenica, nel posticipo con la Fiorentina. Il tifo bianconero ha dimenticato i record e le grandi vittorie della prima parte di stagione, non valutando che molti giocatori, dopo essere andati a mille per mesi, sono giunti in riserva allo sprint finale. Una situazione che ha infastidito Capello e gli stessi calciatori, che hanno scelto il silenzio.



MOTO I migliori «saltatori» del mondo di scena a Roma

AL PALALOTTOMATICA DI ROMA, andrà in scena domani (ore 21) e domenica (ore 17) «Night of the jumps», spettacolo competizione dei migliori freestyler del mondo. Protagonisti saranno dodici piloti che, con le loro moto da cross, sfideranno le leggi della fisica e giocheranno con la gravità lanciandosi su piccole rampe per prodursi in acrobazie ed evoluzioni a venti metri d'altezza. Per informazioni tel 0697611491.

In breve

Formula uno
● **Presentato Gp di Imola**
L'autodromo di Imola presenta il Gp di S. Marino del 23 aprile e Federico Bendinelli, presidente della Sagis, conferma i prossimi lavori di ristrutturazione voluti da Bernie Ecclestone. «Ringrazio il governo che ha garantito 10 milioni di euro - ha detto il sindaco Ds Massimo Marchignoli -. Anche se sono dati da Silvio Berlusconi li prendo volentieri, come li prenderò da Prodi se in futuro me li darà». In occasione del Gran premio verrà anche inaugurata una piazza intitolata a Gilles Villeneuve e verrà conferita la cittadinanza onoraria a Piero Ferrari, figlio del mitico «Drake». «Il rosso di Maranello è l'unica cosa che unisce gli italiani in questo momento», ha detto il Sottosegretario di Stato Mauro Del Bue, presente ieri a Imola.

Ciclismo, Paesi Baschi
● **Freire 1°, Garzelli 5°**
Oscar Freire ha vinto la 4/a tappa del Giro dei Paesi Baschi, Lerin-Vitoria, di 172 chilometri. Il tre volte campione del mondo ha battuto in volata Samuel Sanchez, che resta leader della classifica. Frai primi dieci Stefano Garzelli (5°), Ruggero Marzoli, Manuele Mori, Davide Rebellin e Cristian Moreni. Rebellin (8°) ha mantenuto il 3° posto in classifica, a 2' dal leader.

Nuoto, mondiali vasca corta
● **Italia, oro e record**
Nella seconda giornata dei mondiali vasca corta a Shanghai, la staffetta 4x200 sl conquista l'oro con record europeo in 6'59"08 e Luca Marin si prende l'argento nei 400 misti in 4'05"12. A un solo centesimo dal bronzo Alessandro Terrin nei 100 rana.

STATISTICHE Quando giocano in Champions i bianconeri vengono espulsi 5 volte di più rispetto alla serie A

In Europa la Signora trova arbitri più severi

di Ivo Romano

Vincente in Italia, perdente in Europa. Passano gli anni, senza che la storia cambi. E i fallimenti cominciano a diventare un peso. Scudetti a ripetizione, un mare di partecipazioni alla Champions League (e prima alla Coppa dei Campioni), rarissimi trionfi. O, meglio, solo uno, quello vero, per giunta ai rigori e in casa (all'Olimpico), contro l'Ajax, giusto dieci anni fa. L'altro, quello della maledetta notte dell'Heysel, è scritto sull'albo d'oro, ma nessun juventino lo ritiene un successo. Certo, ci sono anche le finali, pure numerose. Ma sono più che altro un'aggravante, perché spesso perse al cospetto di rivali nettamente inferiori, a cominciare dall'Amburgo di Magath, per

passare al Borussia Dortmund, senza dimenticare uno dei peggiori Real Madrid dell'ultimo decennio. Troppi tentativi per poche vittorie. E allora forse c'è da interrogarsi, da scavare a fondo, alla ricerca delle cause dell'abissale differenza tra la Juve «italiana» e quella formato esportazione. Forse è questione d'abitudine: si sa come affrontare le avversarie in campionato, molto meno ci si prepara per rivali avvezze ad altro tipo di calcio. O può darsi che sia una questione di forma: ci si sforza troppo per primeggiare in patria, il serbatoio resta vuoto in coincidenza con gli impegni decisivi a livello continentale. Magari, però, c'è dell'altro, roba tipo il

potere politico, che in Italia conta, mentre in Europa non pesa. Alcuni dati, roba che più oggettiva non si può, lasciano intravedere in ciò una possibile motivazione alle debacole europee della Juve. Se, come si dice, in Italia c'è sudditanza psicologica, lo stesso non si può dire che avvenga al di fuori dei nostri confini. Basta paragonare le cifre. In campionato la squadra di Capello è la più fallosa, ma ha subito solo 53 ammonizioni in 32 giornate: la media è di 1,66 cartellini gialli a partita. Per quanto concerne le espulsioni, poi, siamo a quota 3, per una media di 0,09 a gara. Ben diversamente sono andate le cose in Champions League: 29 gialli in 10 partite fanno una media di 2,9 a gara, 5 espulsioni fanno

una media di 0,5. Il tutto malgrado la Juventus sia solo al nono posto tra le compagnie più fallose della massima competizione per club (187 falli commessi in 10 partite). E se in Italia molti parlano di Vieira e Nedved (ma anche di Emerson) come dei protetti, non si può dire lo stesso in Europa: il francese e il cecco guidano la classifica dei giocatori con più cartellini gialli, cinque a testa (segue Camoranesi, insieme ad altri 5, a quota 4). Discorso più o meno identico per quanto riguarda i calci di rigore: in campionato il saldo è attivo (4 a favore, 1 contro), in Champions è pari (0-0). Certo, non tutto si può ridurre al peso politico, differente tra campionato e coppa. Ma forse anche quello conta.

RICORRENZE La rosea festeggia il prestigioso traguardo con un'enciclopedia in 31 volumi e un poster con 70 sportivi «La Gazzetta», 110 anni di storia. Con qualche dimenticanza

di Massimo Franchi / Roma

In principio era verdina. Usciva il lunedì e il venerdì come erede de «Il ciclista» e «La tripletta». Era il 3 aprile 1896 e tre giorni più tardi si inaugurarono le prime Olimpiadi moderne ad Atene. Il rosa che la caratterizza universalmente venne adottato il primo gennaio 1898 e da lì fino a oggi «a raccontare la storia del nostro paese scandita dagli eventi sportivi», come ricorda Candido Cannavò che di quella storia è il rappresentante migliore. I 110 anni della «rosea» sono stati festeggiati dalla massima istituzione sportiva, il Coni, che ha ospitato una presentazione dell'«en-

cilopedia dello sport che il quotidiano Rcs manderà alle stampe in 32 volumi. «Il giornale merita 110 e lode...» ha scherzato Petrucci giocando sui numeri -. Ha segnato la storia dello sport e di tutti noi. Dobbiamo solo dirgli grazie», ha esordito il padrone di casa. Più di mille articoli, 1200 prime pagine, 5000 fotografie e le biografie di 450 campioni in un'opera che uscirà da oggi fino all'autunno. «Non si tratta di una storia sportiva - spiega Cannavò - di molto di più. Dagli spari del generale Beccaris contro la folla che chiedeva il pane nel 1898 fi-

no al trionfo di Bartali nel Giro d'Italia del 1946, l'impresa organizzativa più grande di ogni tempo, in un'Italia che era ridotta in macerie. In questo senso lo sport è cultura, non quella degli intellettuali con la puzza sotto il naso, quello della fatica, del rispetto dell'avversario, quello che andrebbe assegnato ai bambini e ai ragazzi nelle scuole». In questo quadro pensare che «La Gazzetta» sia il quotidiano più letto in Italia (non il più venduto, ma ogni copia passa, secondo le stime, in molte mani per un totale di quasi 3 milioni di lettori) non è sintomo di un paese qualunque. Anzi. Le pagine in rosa che il commissario tecnico del

Brasil Parreira definisce senza timore di blasfemia «la Bibbia» hanno raccontato imprese e personaggi di tutto il mondo, dai grandi campioni del calcio agli sconosciuti olimpionici degli sport cosiddetti minori, quelli che sugli altri giornali non trovavano spazio. Allegato al primo volume c'è un bel poster che sul tema della celeberrima copertina di Sergeant Pepper dei Beatles riunisce 70 personaggi dello sport mondiale con la scritta «110 anni di gloria» sulla cassa della batteria che fu di Ringo Starr. E qui, come inevitabile, le polemiche non avrebbero fine. Come scegli scontenti qualcuno. Ma qualche dimenticanza e qualche sottoli-

neatura vanno sottolineate, almeno per rompere il clima da «volemose bene» della ricorrenza. Alla faccia delle parole di Cannavò il «naso triste da italiano in gita» di Gino Bartali non c'è, senza menzionare Gimondi. Poi tante (troppe) concessioni all'attualità: c'è Paola Pezzo e non c'è Sara Simeoni, c'è Maria Sharapova e non c'è Chris Evert, c'è Max Biaggi e non c'è Mike Donohue. C'è Aldo Montano e non c'è Mangiarotti o Maffei. C'è il cavallo Varenne e non c'è Ribot. Non c'è Edwin Moses e c'è Alberto Cova. Ma il tutto si riduce ad un simpatico passatempo per fare le pulci ai primi della classe. I più bravi, i più anziani. Auguri.

| ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 6 aprile | | | | | |
|---|----|----|----|----|----|
| NAZIONALE | 6 | 79 | 21 | 47 | 5 |
| BARI | 19 | 49 | 78 | 85 | 69 |
| CAGLIARI | 34 | 23 | 6 | 82 | 36 |
| FIRENZE | 60 | 7 | 49 | 82 | 88 |
| GENOVA | 75 | 31 | 53 | 86 | 77 |
| MILANO | 61 | 82 | 28 | 73 | 72 |
| NAPOLI | 13 | 7 | 34 | 37 | 32 |
| PALERMO | 83 | 41 | 67 | 62 | 30 |
| ROMA | 60 | 61 | 90 | 23 | 84 |
| TORINO | 87 | 46 | 24 | 41 | 65 |
| VENEZIA | 10 | 25 | 78 | 77 | 32 |

| I NUMERI DEL SUPERENALOTTO | | | | | JOLLY | SuperStar |
|----------------------------|----|--------------|------------|----|-------|--------------|
| 13 | 19 | 60 | 61 | 83 | 90 | 10 |
| Montepremi | | | | | | 3.559.499,74 |
| Nessun 6 Jackpot | € | 1.466.932,42 | 5 + stella | | | - |
| All' unico 5+1 | € | 711.899,95 | 4 + stella | | | € 37.706,00 |
| Vincono con punti 5 | € | 54.761,54 | 3 + stella | | | € 1.025,00 |
| Vincono con punti 4 | € | 377,06 | 2 + stella | | | € 100,00 |
| Vincono con punti 3 | € | 10,25 | 1 + stella | | | € 10,00 |
| | | | 0 + stella | | | € 5,00 |